Anno III. TORINO Sabato 22 MAGGIO 1869 Num. 141

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

La *Gazzetta ufficiale* ci somministra quasi ogni giorno degli argomenti per provare il danno della soverchia ingerenza dello Stato, del bisogno di riformare la legge comunale, informandola sul principio di un largo decentramento.

Agli 11 di aprile fu firmato un decreto reale per cui vennero soppressi due Comuni del circondario di Pesaro, ed aggregati ad altri Comuni. Con altro decreto dello stesso giorno fu soppresso un altro Comune. Questi due decreti sono fondati sopra gli articoli 13 e 14 della legge del 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale.

Non v'ha dubbio che in molti casi, trattandosi di Comuni poco popolosi, la loro aggregazione ad altro Comune torna assai profittevole. Può essere troppo forte per essi la spesa dello stipendio di un segretario comunale, di un medico condotto e di altri impiegati che presterebbero colla massima facilità l'opera loro per un Comune di maggior popolazione ed estensione.

Ma sebbene le popolazioni possano ricavare vantaggio da quest'associazione, pel risparmio di spesa che essa produce, è pur a temere che le deliberazioni relative a tale argomento siano talvolta dettate da motivi personali. Il perchè prudentemente richiedesi che il Consiglio provinciale riconosca la esistenza delle condizioni necessarie per la riunione dei Comuni.

Tuttavia non si può scorgere la necessità di ricorrere al potere centrale perchè pronunzi sulla riunione di Comuni piccoli, o la formazione di grosse sezioni di Comuni in un Comune distinto. Il potere centrale vuol essere limitato alla spedizione degli affari d'interesse generale, non estendersi ai locali, sui quali non è competente. Se non vuole adoperare arbitrariamente, si riferirà naturalmente alle informazioni che può ricavare dagl'interessati, ciò sono i Consigli comunali e provinciali, e questa complicazione non produce altro che una perdita di tempo e l'aumento della falange degl'impiegati. E così vediamo che nel primo dei mentovati casi dalla deliberazione del Consiglio provinciale di Pesaro sino alla pubblicazione del decreto reale, passarono niente meno che tredici mesi.

Noi speriamo pertanto che il nuovo ministro dell'interno, il quale ha già dimostrato di prendere a cuore le libertà comunali e provinciali, promuoverà in quel senso la riforma della legge.

Nello stesso numero della *Gazzetta ufficiale* troviamo il decreto d'approvazione del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di **Bologna**, già deliberato dal Consiglio della provincia medesima. E potremmo a questo riguardo fare le osservazioni medesime. Che cosa potrà sulla coltivazione di un cereale dire di meglio il Consiglio di Stato ed il ministro dell'interno che le autorità ed i periti locali? Scritturazioni e perdita di tempo, ecco il risultamento netto.

Il Consiglio comunale di Napoli ha deliberato di chiedere al Governo che guarentisca una rendita chilometrica per una ferrovia che partendo da **Isoletta** e **Roccasecca** e toccando **Sora**, **Avezzano** e **Rieti** faccia capo a **Terni**. Il vantaggio di questa ferrovia sarebbe notabile, perchè si eviterebbe per essa il passaggio per lo Stato pontificio da chi dovesse recarsi a Firenze, e la distanza che separa questa città da Napoli sarebbe abbreviata di 84 chilometri. Oltre il risparmio di tempo prodotto dalla minore distanza si otterrebbe quello altresì del tempo ora necessario per la doppia presentazione dei passaporti e le perquisizioni doganali alla frontiera. Inoltre Sora, il distretto più industriale delle provincie meridionali, verrebbe collegato al rimanente per la strada ferrata. Il perchè la Camera di commercio fece già istanze per la costruzione di essa.

È a desiderarsi che questo ragionevole voto venga soddisfatto. Ma se la strada promette così utili risultamenti perchè non si forma una società per la costruzione? e perchè lo Stato dovrà porre a contribuzione tutti i cittadini per un lavoro che non li concerne tutti del pari? Saldi alla macchia, giustizia distributiva per tutti. Ma lo Stato ha pur interesse, si dirà, come rappresentante dell'interesse generale, alla costruzione di quella ferrovia, perchè se ne può servire pel trasporto delle truppe, per le corrispondenze postali, pei generi di privativa. Questi servizi non si possono liberamente compiere quando s'ha a traversare uno Stato straniero. Benissimo, paghi per essi, come pagherebbe qualunque privato pel trasporto delle sue mercanzie. La Società della nuova ferrovia avrà il suo corrispettivo pel servizio che recherà allo Stato e nissuno se ne potrà lagnare. Si rammenti il nuovo Ministro dei mali che ha cagionato la massima dell'*hodie mihi cras tibi* applicata agli stanziamenti di spese locali.

Mentre si svolge e promette per l'apertura dell'istmo di Suez di accrescersi considerabilmente il commercio fra l'Italia e l'Egitto e le Indie orientali, non si trascura il commercio coll'America meridionale, ove hanno stanza tanti nostri concittadini, e con cui si vanno sempre aumentando le relazioni. Il commercio fra il nostro paese e gli scali di Montevideo e di Buenos Ayres, dobbiamo dirlo con nostra vergogna, si fece sinora quasi esclusivamente colle compagnie di navigazione inglesi e francesi. Perciò auguriamo buona fortuna alla compagnia testè fondata a **Genova** per istabilire una navigazione a vapore col Rio della Plata, di cui si è già nominato l'agente generale in Italia, comm. Gianello, persona che si dice attissima a condurre gli affari di quella vasta intrapresa.

Alessandria, 20. — A circa 15 sommano i molini che tuttora si mantengono chiusi nel nostro circondario.

In quello d'Asti un numero ancor maggiore non funziona più, e molti di quelli che lavorano non hanno licenza, il che fa piovere loro addosso una quantità di contravvenzioni, constatate dalla benemerita arma, la quale adesso, novello Don Chisciotte, tiene fra le sue principali imprese questa di muovere all'assalto dei molini della provincia.

Negli altri circondari le cose non camminano meglio, ed è voce accreditata che da noi il trimestre che corre produca all'Erario dello Stato ancor meno del primo trimestre di quest'anno, che diede assai poco, e cioè neppure il sesto dei proventi sperati. (*Provincia di Alessandria*).

Milano, 21. — Ieri, col treno delle ore 10 50 pom., giunse da Venezia l'ex-presidente della repubblica degli Stati Uniti d'America, Johnson, colla sua famiglia. Egli prese alloggio all'albergo Cavour.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio reca:

1. **Quattro regii decreti** (n. 5082-83-84-85) in data 18 maggio, che convocano i collegi elettorali di Bologna, di Torino, di Lucca e di Casalmaggiore pel 27 maggio affinchè procedano alla nomina del loro deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 6 giugno.

2. **Disposizioni** nel personale dell'istruzione pubblica e nell'Accademia della Crusca.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 21 maggio 1869.

Presidenza MASINO.

La seduta è aperta alle ore 8 25.

Sono presenti col Sindaco 38 consiglieri.

Si approvano senza discussione i verbali delle due sedute precedenti.

Baruffi lamenta tre sconci che si verificano in Torino: la mancanza di latrine pubbliche, il correre a rompicollo delle vetture pubbliche, e l'arrabbiato suonar degli organetti.

Sindaco dice che per le pubbliche latrine si stanno facendo studi: tutti i proprietari di Piazza Castello e via di Po rifiutarono lasciar porre sul loro suolo queste latrine; si vedrà di provvedere. Riguardo alle vetture pubbliche si faranno avvertimenti; gli organetti sono dipendenti dalla questura.

Ferrati. Essendovi all'ordine del giorno molte questioni crederei si cominciassero a trattare quelle più importanti.

Chiappero dice che all'ordine del giorno vede troppo sovente annoverate le liti che il Municipio impegna con privati. Vorrebbe che tali questioni si trattassero in seduta privata.

Sambuy è d'avviso contrario; in questione di liti è invece necessaria la sanzione della pubblicità.

Favale fa osservare che nell'interesse della Città è necessario si trattino in seduta privata: la pubblicità offre agli avversari le armi per combatterci.

Sindaco legge gli articoli di legge regolativi tale materia.

In conformità alla domanda Ferrati si passa a discutere il n. 9 dell'ordine del giorno:

Palazzo Carignano — Relazioni sullo stato della pratica e sulla contabilità delle opere che ne riflettono il compimento.

Ferrati. Due relazioni furono distribuite: Una storico-amministrativa, l'altra di contabilità. Esse sono chiare nelle loro esposizioni e in ciò lodevoli. Mi fa però cattivo senso che manchi la relazione di chi è alla direzione tecnica dei lavori, relazione che il Municipio richiese molte volte ma sempre invano. Era dovere dell'ingegnere Bollati di soddisfar il Municipio: questa relazione mancando, noi non possiamo giudicare su dati precisi, ci convien credere sulle parole. Il Municipio aveva ben diritto di vedere se tra il concetto suo dell'opera e quello del direttore tecnico dei lavori non vi fosse troppo divario.

Parla delle replicate perizie, delle maggiori ed enormi spese richieste, dei diversi progetti dal primo di L. 800 mila all'ultimo di L. 2,615,000 più L. 110 mila per spese di direzione tecnica. Non si procedè nei lavori per appalto.

Invano richiese il Municipio e fece eccitamenti al Bollati per aver perizie preventive; dirò di più, il direttore tecnico si rifiutò tener presso di sè un direttore contabile. Accade ora come sempre: si viene innanzi con un grande progetto, si cerca di avere un preventivo di spesa dal Consiglio e poi lo si compromette in enormi dispendii, che sono vere delusioni. Trova false le ragioni con cui l'amministrazione dei lavori cerca giustificare i fatti aumenti. Nello stesso progetto vediamo degli enormi aumenti per spese di materiali: è necessaria una spiegazione.

Quale rimedio allo stato delle cose? Abbiamo ancora un margine di 700 mila lire. Senza nulla aver dall'ingegnere Bollati dovrà il Consiglio inscrivere ancora questa somma nei suoi bilanci? Urge prima veder a quale scopo debbono essere destinati i locali. Niuna spesa deve essere fatta senza prima si sappia a quel che deve essere destinato questo palazzo che tanto costa al Municipio.

Sindaco spiega al cons. Ferrati perchè le relazioni vennero presentate da impiegati del Municipio.

Capuccio trova poco conveniente che la questione sia stata in tal modo sollevata dal cons. Ferrati. Dice che il Bollati è un architetto che fa onore al paese.

Ferrati riconosce altamente l'abilità tecnica del Bollati. Dice che la costruzione della facciata del palazzo Carignano è un lavoro stupendo. Ma per la parte amministrativa non può a meno che biasimar l'opera del direttore tecnico.

Malvano deve porre in luce un fatto. Nella seduta del 10 dicembre 1866, dovendosi stanziare in bilancio L. 200 mila per questo palazzo, e manifestando ognuno il desiderio di calcolo preciso, egli (Malvano) disse che si spendevano somme senza saper come e chiedeva dall'architetto Bollati un casellario preciso delle spese fatte e da farsi. Il Sindaco *prometteva* allora che ciò sarebbe stato fatto. Nella relazione non trovo che si sia dato seguito a questa mia proposta e me ne duole. Se allora avessimo avuto il chiesto casellario, non ci saremmo ora ricaduti in tal questione.

Approva le idee del cav. Ferrati, dice che questo edifizio è cosa affatto speciale negli annali delle costruzioni. Riguardo alla destinazione dei locali, nulla si può ancor dire; la Commissione non può pronunciarsi mancando ancora all'edifizio gli scaloni, le volte, ecc.

Dice che quando avvenne il trasporto della capitale, il Governo diede un indennizzo a Torino per compensarlo della garanzia data in opere in cui era pur compromesso il Governo. Chiede se in esse fosse pur compreso il palazzo Carignano e per quale somma.

Sindaco. Non saprei rispondere se non quello che sta scritto nella relazione.

Ferrati dà qualche spiegazione a Malvano sulla sua ultima domanda.

Sindaco dice che la prima somma stanziata era in seguito ad un calcolo ipotetico.

San Martino. È questa una discussione di somma gravità: il Consiglio vi si fermi sopra seriamente. Noi siamo qui a rappresentare i proprietari, e non possiamo ammettere che un uomo d'arte, per quanto abile ed onesto egli sia, abbia il diritto di procedere con noi come più gli piace (*Approvazione*). Sono tenero io pure del decoro della nostra città, ma appunto per questo per poter mantenerci nell'avvenire questo decoro è nostro dovere di procedere sempre con calcoli perfetti alla mano: deve essere nostra la decisione in ogni cosa. Questi lavori vennero condotti unicamente dalla volontà delle persone d'arte.

Si arrestino immediatamente la facoltà dei singoli individui che regolano questi lavori. D'or innanzi si facciano sempre veder le perizie preventive, e siano sicure, onde possiamo vedere se sia il caso o no di impegnarci in tali spese. Riguardo alle decorazioni interne è necessario attendere, poichè camminando all'impensata si può spendere il decuplo del bisogno. Chiede al Sindaco che tale importante discussione continui anche in altra sera.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Figli naturali e figli adottivi — Un nipote — Progetti di matrimonio — Eredità dello zio — Assassinio — Condanna a morte — Prevaricazione — Processo militare — Un capitano accusato — Condanna.*

I figli sono ben di Dio, dicono i coniugi D'Annibale abitanti nel comune di Labro (Rieti): essi fanno voti per averne, ed il Cielo benigno loro ne accorda cinque; ma la spietata morte tutti li miete nell'età ancor infantile.

Amare lagrime versano gl'infelici genitori sulle cinque immature tombe: piangono continuamente e sono desolati al sommo, specialmente perchè la Domenica D'Annibale ormai ha raggiunto quell'età in cui, per inesorabile decreto della natura, non è più concesso alle donne di figliare.

Il loro pianto, la loro desolazione non è divisa dai parenti loro; anzi il fratello ed i nipoti dell'Antonio D'Annibale internamente gongolano di gioia e fanno grande assegnamento sulla pingue eredità del rispettivo zio e germano.

Di tal cosa s'accorge l'Antonio D'Annibale, il quale perciò va pensando al modo di togliere ogni speranza agli ingordi suoi parenti.

Un giorno ragionando su tale proposito i coniugi D'Annibale, la moglie dice:

— Marito mio, ai figli naturali e legittimi possono supplire i figli adottivi; cerchiamo una bella ragazzina, la adotteremo, la faremo nostra figlia e nostra erede.

— Hai detto bene, mia dolce metà, soggiunge il marito; ma io a preferenza d'una ragazzina bramerei un bel maschietto.

— Le femmine son più buone, son più care.....

— Ma quand'hanno diciotto o vent'anni si maritano, e noi staremo di nuovo senza figli; mentre un maschietto starà sempre con noi, lo ammoglieremo, ci aiuterà nei lavori campestri e sarà il sostegno della nostra vecchiaia.

— Se noi adottiamo una figlia, a suo tempo le daremo marito, ed il genero farà tutto ciò che credi sia per fare il tuo maschietto.

— Niente affatto, io voglio un maschietto.

— Ebbene, conciliamo i nostri voleri: adottiamo un figlio ed una figlia: io cercherò la femmina e tu cercherai il maschio: sei contento?

— Sì, sì, facciamo pure così.

I due coniugi vanno in cerca di figli per adottare, ma non trovano padri e madri che vogliano rinunciare ai loro nati; per cui essi coniugi si rivolgono alla casa grande, cioè allo spedale di Spoleto, e fra i tanti che là stanno senza conoscere i barbari loro genitori, scelgono, la moglie una ragazza per nome Agata, ed il marito un vispo fanciullo chiamato Vincenzo.

Per essere costoro entrambi figli dell'ospedale, loro fu imposto il cognome di Projetti.

I due fanciulli corrispondono pienamente all'aspettazione del loro padre e madre adottivi: crescono in buona salute, sono rispettosi, di buonissima indole, di buoni costumi e laboriosi.

Li coniugi D'Annibale li amano teneramente, e sono decisi di chiamarli per testamento loro eredi universali.

Ciò spiace sommamente al fratello dell'Antonio D'Annibale, e specialmente al nipote Giuseppe D'Annibale, soprannomato *Cacarella*, che si vede deluso nella concepita speranza di succedere nelle sostanze dello zio.

Ad esso nipote però duole solo che lo zio chiami erede il Vincenzo Projetti; ma si mostra d'altra parte contentissimo che il retaggio dello zio passi tutto nell'Agata; da poichè egli ha formato il progetto di fare sua sposa la bella, la graziosa, la simpatica fanciulla.

Questa conta già diciott'anni, ed è perciò giovane da marito.

Il Giuseppe le è sempre attorno, le fa moine, l'accarezza e mette in pratica tutti i mezzi per conciliarsi la di lei benevolenza, che, a quanto pare, gli viene accordata.

Le nozze dell'Agata col Giuseppe D'Annibale tornano a tutti gradite, e tutti le approvano; ma il Giuseppe non vuole effettuarle finchè non sia ben sicuro che la sua sposa abbia poi a raccogliere tutta o la maggior parte dell'eredità del padre adottivo.

Per la qual cosa giorno e notte va pensando a qual mezzo appigliarsi onde l'ambita eredità non passi nel Projetti, ed il più sicuro mezzo che gli si presenta alla mente è quello di ucciderlo. — Coll'uccisione del figlio adottivo, l'eredità dello zio sarà raccolta dalla figlia adottiva, dalla mia Agata, dice fra sè, dunque il Projetti muoia.

La deliberazione è presa, si aspetta solo il giorno e la opportunità per metterla in esecuzione.

Intanto il Projetti Vincenzo ha già vent'anni, e pensa ancor egli di ammogliarsi, e fra le ragazze di Labro, a suggerimento dell'Antonio D'Annibale amoreggia e chiede in isposa la Beatrice Magrelli.

L'Antonio D'Annibale, soddisfatto della condotta del figlio adottivo, va con tutti dicendo che in occasione del matrimonio gli avrebbe donato metà del suo patrimonio.

Non v'è ostilità personale contro alcuno, ma è nostro dovere, come amministratori di un danaro che non è nostro, di trattarlo con la dovuta parsimonia. *(Bene)*. È necessaria una deliberazione formale: la questione non è sufficientemente studiata.

Oytana vuole che questo incarico di veder quel che ancora convenga fare ai lavori del Palazzo Carignano venga dato alla Commissione esistente pel collocamento delle statue.

Balbiano declina l'incarico.

Sambuy imita Balbiano. Riguardo alla relazione la smentisce sull'aver essa asserito che alla Commissione eletta pel collocamento delle statue sia riferibile la diversità di linee architettoniche nelle nuove finestre.

Scusa le maggiori spese fatte, dicendo che la prima perizia era fondata su basi immaginarie.

Facelli. Dovendosi venir ancor su tale questione, vorrebbe si risolvesse meglio il quesito che il Sindaco fece alla Commissione, relativo agli appalti in corso. La risposta che ne venne è evasiva, non è conforme alla domanda. È cosa deplorabile che i contratti si siano fatti senza regolari aste, senza che il Consiglio autorizzasse tale modo di procedere.

San Martino vuole si lasci al Sindaco l'incarico di completare questa Commissione.

Ceppi vorrebbe si facesse prima nuovo invito al cav. Bollati perchè presenti la sua relazione. Non vi si può rifiutare.

Sindaco assicura che si occuperà di tale domanda.

San Martino propone nuovamente che si lasci alla Giunta di nominare la Commissione che chieda perizia di tutti i lavori che ancora occorrono. Abbiamo fiducia che intanto il direttore delle opere non si impegnerà in lavori nuovi nè in nuovi contratti, e si limiterà a proseguire quelli in corso.

La proposta San Martino è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 10 15.

R. Università. — Domenica, 23 del corrente maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della R. Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Corso universitario di geografia. — Domenica, 23, alle due pom., nella sala num. VII della R. Università, il prof. Covino farà la solita lezione sulla *regione germanica*, considerata sotto l'aspetto *fisico, storico, militare e statistico*, continuando la *descrizione dell'ossatura*.

Domani alle 2 pom. avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi della benemerita Società delle scuole tecniche. Questa funzione che riesce sempre così interessante avrà luogo al teatro Alfieri — cui si avrà ingresso dalla *via Stampatori* passando dalla birraria.

Lega della Pace e della Libertà. — I soci sono convocati in assemblea generale nel solito locale, via Stampatori, num. 10, per la sera di domenica, 23 corr., alle ore 8 precise.

Ordine del giorno.

Discussione sulla candidatura del deputato del 2° collegio di Torino.

Il vice-presidente
G. A. Rossi.

Concerto. — Domani, domenica, alle ore 2, nella sala Marchisio la signora Luigia Bonacina colle gentili sue figlie dànno un concerto a cui siamo sicuri interverrà l'eletta del pubblico torinese. L'arpa, lo strumento che giunse a piegare il cuore di Saulle che non era il più tenero dei Re, non servirà a condurre alla sala Marchisio un pubblico dal cuore e dal volto gentile?

La signora Bonacina ha alzata troppa fama intorno a sè di abilissima artista, perchè noi abbiamo solo a dubitar che il nostro pubblico elegante ed artistico abbia l'animo insensibile al *suon dell'arpe angeliche*.

Giuoco del pallone di Torino. — Domenica, 23 corrente, alle ore 3 1/2 pom., avrà luogo una gran partita tra alcuni dilettanti di Grassano (Monferrato) in unione al sig. Bassotti, contro altrettanti dilettanti Torinesi con a capo il signor Roberti.

Il Velocipede (gazzettino del giovane popolo) nel suo numero di domenica prossima, pubblica le seguenti materie:

Cronica — di Spartivento.

Rivista giudiziaria — di Etas.

Alla signora Giulia Molino-Colombini — Canzone — di Attilio Regolo.

Una treccia di capelli — romanzo inedito di Iginio Tectide.

Brevi cenni sull'Esposizione di Belle Arti — di G. C. Cerruti.

Rivista drammatica — di Roscio.

Mosaico.

Col numero di domani uscirà pure, unitamente al Giornale ed al medesimo prezzo, la serie seconda del florilegio musicale del *Velocipede* con una polka brillante per pianoforte *(Castelli in aria)*, di Gualtiero Gabutti.

Oggetti smarriti. — All'Uffizio di polizia municipale è stato dichiarato il rinvenimento di una *broche* in oro.

Chi l'ha smarrita si rivolga a detto Uffizio per riaverla.

Allo stesso Uffizio trovasi depositato un sacco da viaggio, stato rinvenuto il 20 corrente presso la stazione della ferrovia di Ciriè.

Ne sarà fatta restituzione al proprietario previe le volute indicazioni.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 maggio 1869.

Prandi Minerva, d'anni 35, di Camerana Mondovì — Sibilla Caterina, id. 40, di Chieri — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 maggio 1869.

Maschi 9, femmine 4 — Totale 13.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

21 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,5	14,9	10,1	80	E debole	n. p. s.
9 a.	735,2	17,0	10,1	72	N debole	coperto
12	735,3	18,2	11,0	73	N debole	coperto
3 p.	734,5	18,8	12,8	82	NE debole	coperto
6 p.	734,4	17,8	11,4	78	N debole	coperto
9 p.	734,6	17,0	11,5	80	N debole	ser. nuv.

Temperatura estrema al nord in gr. di centesimali: minima 13,9; massima 20,2.

Pioggia millimetri 2,6.

Temperatura minima della notte del 22 13,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

23 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 43 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 48.

Nascere della **Luna**, ore 5 15 sera. — passaggio al meridiano, ore 11 53 sera — tramonto, ore 3 41 matt.

Giorno della Luna 12°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle 2 3/4.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.

PRES. dà la parola al senatore Antonio Cittadella-Vigodarzere.

CITTADELLA-VIGODARZERE parla a lungo contro la legge che si discute, dicendo ch'egli reputa valga ad allontanare sempre più la possibilità d'una conciliazione desiderata dai più, vale a dire la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Prosegue poi prendendo ad esame la dotta ed elaborata relazione dell'ufficio centrale, e dice che opina sia poco opportuno l'abolire il privilegio che esenta i chierici dalla leva. Egli crede che sia un vero privilegio quello di cui fruiscono i chierici, perchè afferma che i privilegi sono inevitabili, ma vorrebbe che invece di sopprimere quel privilegio se ne estendesse il beneficio anche agli studenti degli studii superiori, nonchè a tutti i laureati. Aggiunge poi che non si deve dimenticare che, quando il compianto conte di Cavour esentò i chierici dalla leva, disse chiaramente che lo faceva soltanto affinchè l'Italia non si trovasse in penuria di sacerdoti, e termina invitando il Senato a votare contro il progetto in discussione.

CIALDINI, prendendo la parola per un fatto personale, ringrazia il senatore Cittadella delle gentili parole che pronunziò in favore dell'esercito; prosegue poi dicendo che, fintanto che l'Europa presenterà l'aspetto di una selva di baionette; fintanto che i fuochi degli arsenali europei suderanno a fabbricare istrumenti di distruzione, egli crederà suo dovere di votare tutte quelle leggi che hanno per iscopo di accrescere le forze del suo paese. Però se verrà giorno in cui gli eserciti permanenti sieno aboliti da ogni nazione, giorno in cui cessi la memoria degli antichi risentimenti e dei dissidii presenti, e nel quale la nostra indipendenza non sia minacciata da nessuno, nè v'abbia alcuno che osi insultare la nostra esistenza politica, in quel giorno il generale Cialdini si unirà al conte Cittadella nel dire: *Cedant arma togae.*

PRES. annunzia che fu chiesta la chiusura della discussione.

CORSEALE e MUSIO dicono poche parole contro la chiusura, che messa ai voti è approvata quasi all'unanimità.

DE FORESTA (relatore), riassumendo la discussione che ebbe luogo in questi ultimi tre giorni, risponde a tutti gli argomenti messi avanti dagli avversari del progetto, e li confuta validamente.

LINATI presenta un'aggiunta al progetto di legge, aggiunta che non è neppure appoggiata.

MANZONI T. (segretario) fa l'appello nominale, dopo il quale si procede alla votazione.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Ordinamento del credito agricolo.

Votanti 91 — Favorevoli 75 — Contrari 16.

Il Senato adotta.

Spese straordinarie in opere idrauliche di seconda categoria.

Votanti 92 — Favorevoli 83 — Contrari 9.

Il Senato adotta.

Convenzione postale con la Francia.

Votanti 91 — Favorevoli 87 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

Adattamento a carcere di pena del già monastero di S. Tomaso nella città di Noto.

Votanti 97 — Favorevoli 89 — Contrari 8.

Il Senato adotta.

Concessione di terreno sulla spiaggia dei Maronti, nell'isola d'Ischia, al sig. Angelo Ranieri, per stabilirvi una fabbrica di prodotti chimici.

Votanti 96 — Favorevoli 90 — Contrari 6.

Il Senato adotta.

Abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.

Votanti 97 — Favorevoli 67 — Contrari 30.

Il Senato adotta.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Berti**.

La seduta ha principio alle ore 2 1/2.

Sono accordati molti congedi.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) annunzia che le convenzioni non potranno essere presentate oggi come fu promesso. Avendo dovuto comunicare queste convenzioni ai suoi nuovi colleghi, esse non potranno essere presentate prima di tre o quattro giorni.

Il Ministro presenta poi, a nome del suo collega della guerra, il progetto di legge per la leva sui nati del 1848. Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

RATTAZZI non discuterà sul ritardo annunziato dal Ministro nella presentazione delle convenzioni, sebbene non capisca come convenzioni già firmate debbano aver bisogno di tanto tempo per essere esaminate dai vari Ministri. Pensi soltanto il Ministro che la sessione è avanzata e che queste convenzioni debbono essere discusse con grande maturità, e che per conseguenza non si potrà cominciarne la disamina prima della fine di giugno. Prega perciò il Ministro a non chiedere altre proroghe.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) ne conviene che queste discussioni devono essere ampiamente discusse, ed assicura l'onorevole Rattazzi che non vi saranno nuove proroghe.

L'incidente è esaurito.

CASATI chiede che il progetto di legge per la soppressione della privativa delle polveri abbia la precedenza.

PRES. Esso verrà discusso dopo la proposta Dina.

(La Camera è deserta).

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta Dina concernente i bilanci del 1870.

PRES. Nessuno chiedendo la parola, pongo ai voti la proposta Dina.

È approvata.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la soppressione della privativa delle polveri da fuoco.

Sono approvati i primi 15 articoli.

Il 16, quale fu proposto dal Senato, suona così:

« Qualunque fabbricazione clandestina di polvere sarà punita con una multa di L. 1000, oltre il sequestro della polvere stessa.

« La fabbricazione di polveri con sistemi nuovi o non contemplati in questa legge, sarà colpita con modi da stabilirsi per decreto reale e nelle proporzioni determinate da questa legge medesima. »

La Commissione propone la soppressione del secondo capoverso, e propone che in luogo di esso si inserisca un articolo speciale del seguente tenore:

« I trasporti di polvere in quantità maggiore di 5 chilogrammi dovranno essere previamente notificati all'autorità di pubblica sicurezza. Tale dichiarazione dovrà farsi per qualunque quantità, anche minore, quando si eseguisca per mezzo di ferrovia o di altri pubblici mezzi di trasporto. Il contravventore incorrerà nella multa di lire 5 per ogni chilogramma. »

Naturalmente qualora la soppressione di quel capoverso non fosse approvata, rimarrebbe inutile questo articolo.

DE BLASIIS propone che la legge si lasci tale quale fu approvata dal Senato onde non obbligare il Governo a ripresentarla a quel consesso.

CAMBRAY-DIGNY dopo avere esposto gl'intendimenti del Senato allorchè modificò il progetto, si associa alle idee dell'onorevole preopinante.

L'articolo aggiunto dalla Commissione, posto ai voti è respinto.

L'art. 20 è così concepito:

« Sarà applicabile una multa di L. 500 contro chi venderà polveri senza licenza.

Sono approvati senza discussione gli altri articoli del progetto di legge.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta tre progetti di legge.

VACCHELLI presenta la relazione sopra il progetto di legge relativo alle pensioni alle vedove di impiegati morti in servizio comandato.

È poi approvato senza discussione il progetto per maggiore spesa al bilancio 1867 del Ministero delle finanze, per riparazioni al tetto del teatro Farnesiano in Parma.

Viene poi in discussione il progetto di legge per autorizzazione di una maggiore spesa al bilancio speciale veneto dell'anno 1867, pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito lombardo-veneto 1859, estratta il 1° luglio 1867.

È approvato senza discussione.

Si passa a discutere il progetto per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero delle finanze per affrancazione di servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

È approvato.

Viene poi il progetto per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica pel funerale di Rossini.

Ecco il testo dell'articolo:

« È autorizzata la spesa di lire sei mila quattrocento cinquanta (6450) pei funerali di Rossini, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio passivo 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica in apposito capitolo e colla denominazione *Funerali di Rossini.* »

È approvato.

Viene in seguito il progetto per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica per ristauri all'edificio dell'archivio generale di Venezia.

È approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per assegnazione di L. 80,000 al comm. Gabriele Camozzi per transazione di vertenze collo Stato.

RICCIARDI non fa opposizione al progetto di legge sebbene osservi che sono molti gl'Italiani i quali soffrirono e fecero sacrifizi per la patria. Non vorrebbe che con questo progetto di legge si creasse un cattivo precedente. Voterà il progetto, ma a malincuore.

L'oratore propone poi che nell'articolo si dica che questa somma di 80,000 lire è assegnata agli eredi del comm. Camozzi.

La Camera approva quindi senza altre osservazioni i due articoli del progetto di legge.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1869 del Ministero della istruzione pubblica per la costruzione di un nuovo osservatorio astronomico presso Firenze.

Gli articoli stabiliscono che si spenderanno 166,820 85 lire per questo osservatorio; che nel bilancio attivo sarà inscritta una somma di 75,000 lire che la provincia, il comune di Firenze e la Casa Reale si obbligano di corrispondere.

Tale notizia turba molto l'animo del *Cacarella*, il quale per non vedersi sfuggire l'eredità decide di tosto eseguire il suo progetto.

La sera del 22 gennaio incontrò il Projetti che era solo.

— Tu non sai, gli dice, farti voler bene dalla tua Beatrice.

— Perchè? che cosa debbo fare?

— Le ragazze desiderano di divertirsi: Beatrice ha detto con qualcheduno che tu in questo carnevale non l'hai fatta ancor danzare.

— E tu l'hai fatta danzare l'Agata?

— Sì, la ho fatta danzare; ma voglio ancora farla ballare domenica ventura, e perciò conto di dare un ballo, e l'Agata sarà la regina della festa. Se tu vuoi condurre la Beatrice, fatti socio nel ballo.

— Chi sono i soci?

— Saremo noi due.

— Va bene, disponi ogni cosa, e domenica balleremo.

— È presto detto disponi, bisogna che tu mi aiuti.

— Dimmi ciò che debbo fare.

— Bisogna prima di tutto pensare alla musica.

— Cerchiamola.

— Vuoi che andiamo adesso ad aggiustare un violino ed un flauto, qui nel vicino paese?

— Andiamo.

— Ma la notte è oscura, temo di qualche affronto.

— Io temo nulla, andiamo.

— Hai il coltello in saccoccia? soggiunge il *Cacarella*.

— Sì che l'ho.

— Dammelo, onde mi possa difendere in ogni occorrenza.

Il Projetti consegna il coltello al *Cacarella*, il quale per soprappiù si arma di un grosso e nodoso bastone. Quindi s'avviano entrambi, e giunti al bosco detto Sciusciano, il *Cacarella* con una mano mena un fortissimo colpo di bastone sul capo del Projetti, e coll'altra gli vibra un colpo di coltello al petto.

L'infelice Projetti cade morto a terra ed il *Cacarella* sen fugge e va a dormire non più a casa sua ma a casa di un suo vicino.

All'indomani due ragazzi che si recavano a pascolare dei maiali trovarono il cadavere ed avvertirono il Sindaco, il quale a sua volta avvertì la giustizia.

Questa si mise sulle traccie dell'assassino, senza porre mente al *Cacarella*, il quale però in seguito si tradì da se stesso raccontando certe cose alla sua Agata.

Il *Cacarella* fu tosto arrestato, e l'istruzione del processo radunò molti indizi a suo carico.

Comparso esso *Cacarella* davanti la Corte d'Assise di Spoleto verso di questi giorni condannato alla pena della morte.

Passiamo ora ad una causa di prevaricazione dibattutasi davanti il tribunale speciale militare di Torino.

L'accusato è Griffi nobile Marco del fu Melchiorre, nato a Lendinara, d'anni 48, capitano nel terzo reggimento d'artiglieria.

Il Griffi, a quanto dicesi, era un distinto artista drammatico: nel 1859, abbandonando le scene, accorse sotto le bandiere, ed il Governo provvisorio dell'Emilia lo creò sottotenente.

Uomo d'ingegno svegliato e di valore, ben presto divenne capitano, e con tal grado passando quindi nell'esercito regolare italiano fu aggregato al terzo reggimento d'artiglieria.

Nel 1867, da Capua, per ordine del Ministero, si portò colla sua compagnia al poligono di Lombardore per il tiro a segno, sotto il comando del maggiore Solofra.

Per far fronte alle spese dei militari componenti la compagnia, il Griffi si fece rimettere dal Solofra lire 700, e consumata questa somma se ne fece rimettere un'altra per la quale rilasciò una ricevuta di lire 1800.

Nel rendere il conto al suo colonnello il capitano Griffi dichiarò d'aver ricevuto dal Solofra la prima volta lire 700, e la seconda volta lire 1500 soltanto, delle quali somme ne dimostrò la spesa.

Così sui libri del secondo reggimento d'artiglieria, cui apparteneva il maggiore Solofra, risultava il pagamento totale di lire 2500 al capitano Griffi, e sui registri del terzo reggimento, cui il Griffi era addetto, risultava l'introito soltanto di lire 2200. Vi mancavano perciò 300 lire che il Griffi sosteneva di non aver ricevuto, e che il maggiore Solofra, in appoggio delle ricevute e di molte testimonianze, dimostrava d'aver pagate.

Per tal fatto si fece una regolare inchiesta, ed il capitano Griffi come accusato di prevaricazione fu mandato davanti al tribunale speciale militare, il quale con sentenza 14 dicembre 1868 lo condannava alla pena della reclusione militare per anni tre ed alla destituzione.

Il Griffi ricorse al tribunale supremo di guerra ed ottenne annullata la sentenza per motivi di formalità processuali.

Rimandata nuovamente la causa davanti il tribunale speciale di Torino, composto di altri giudici, in seguito alle accurate requisitorie date dall'avv. Fiore Cesare e della difesa presentata dagli avvocati Pasquali e Giacosa figlio, il Griffi venne di nuovo ritenuto convinto del reato ascrittogli, e condannato alla reclusione militare per anni tre ed alla destituzione.

Giusto.

rispondere a titolo di concorso nella spesa; e che il terreno del podere della *Cappella* appartenente al Demanio è unito al nuovo osservatorio.

Questi articoli sono approvati dopo brevi osservazioni dell'on. Nervo, alle quali risponde il ministro delle finanze.

Non essendovi più nulla all'ordine del giorno il presidente scioglie la seduta alle ore 4.

Credesi a Firenze che il ministro degl'interni, signor Ferraris, ripresentandosi all'elezione del 2° collegio di Torino, rivolgerà ai suoi elettori un indirizzo.

La *Correspondance Italienne* annuncia che il vicerè d'Egitto è partito ieri mattina, 20, da Corfù per Brindisi ed Ancona. Il 22 egli sarà a Venezia ed il 23 a Firenze. S. M. sarà per ciò domani alla capitale.

Giunte nominate dal Comitato privato il 19 maggio 1869.

Progetto n. 295. — Disposizioni concernenti le fabbricerie.

Commissari:

Bertolucci, Cancellieri, Nobili, Piccoli, Piolti de'Bianchi, Pirol?, Sanguinetti.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 20 maggio.

Dopo che l'on. Defilippo dichiarò alla Camera che esso non è che un Ministro provvisorio, divenne necessità di pensare a sostituirlo con un Ministro definitivo.

Si va perciò cercandogli di qua e di là un successore; ma finora non si è giunto a trovarlo.

La difficoltà sta in questo, che si vuole un Guardasigilli napolitano, deputato e non dell'opposizione. Ciò posto, è evidente che la scelta resta circoscritta a pochissimi nomi — forse tre; — ed i burgravi della destra, che sono gravemente perplessi per la nomina del Ferraris, fanno di tutto perchè quei pochissimi non accettino il mandato.

Questo fatto dimostra sempre più quanto facciano l'interesse del fiore della consorteria quei liberali che osteggiano così vivamente la nuova combinazione.

Intanto il Ferraris pose mano allo sbrigo delle molte faccende in arretrato al ministero interni.

Non potete immaginarvi quante sieno le pratiche dimenticate.

I suoi antecessori non si erano preoccupati che di porre gli impiegati sotto una disciplina da corpo-franco; andassero o non andassero poi gli affari questo non importava; tutto l'impegno era ridotto ad ottenere un personale ligio, tutto era subordinato alla polizia ed all'idea di esercitare sovra ogni particolare una pressione politica.

Or tutto questo è felicemente mutato; e l'arrivo del Gadda, annunziato per domani a sera, darà una nuova spinta a questo riordinamento.

Mi si assicura che fra breve il Ferraris presenterà alcuni progetti che serviranno d'iniziamento alle liberali riforme promesse. Ciò è bene, poichè così il nuovo ministro degl'interni potrà spiegare altamente i suoi propositi innanzi al paese, e la Camera sarà obbligata a pronunziarsi per il sì o per il no sulle riforme; allora vedremo ove siedano i liberali, ed ove stieno i pregiudizi e le preconcette idee di opposizione.

Il secondo collegio elettorale di Torino è convocato domenica 30 corrente mese per riconfermare o togliere il mandato all'onorevole Ferraris, nominato ministro degl'interni.

Notiamo con piacere che l'opinione si preoccupa grandemente di questo fatto che in vero in queste circostanze assume gravissima importanza; noi confidiamo perciò di veder accorrere numerosissimi gli elettori all'urna.

Già moltissimi voti sono assicurati al Ferraris, però non giova nascondere che anche i suoi avversari si danno gran moto per opporgli un competitore.

Già parecchi nostri egregi personaggi furono pregati di accettare la candidatura in opposizione al Ferraris, ma non ci risulta che finora alcuno abbia accettato la pericolosa lotta. Stiamo dunque sempre attendendo il nome del candidato sul quale gli oppositori chiameranno i voti degli elettori.

Amici della più larga libertà, e tolleranti di ogni convinzione per quanto sia essa discosta dalla nostra, noi rispettiamo altamente l'opinione di coloro che combattono la rielezione del nuovo ministro dell'interno; — però fin d'ora osserveremo come nessuno faccia voti più ardenti perchè la votazione del 30 riesca sfavorevole al Ferraris, quanto gli organi più sfegatati della più pura consorteria, che dalla nuova combinazione ministeriale si vede minacciata nella sua stessa esistenza.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

Il processo del deputato Matina è ora in sezione di accusa. La Camera di Consiglio ha escluso l'omicidio mancato.

L'*Italia Militare* annunzia la prossima pubblicazione di un giornale redatto dall'onorevole Fambri, che avrà per titolo *Il punto d'onore*, e sarà il giornale officiale dell'associazione che si iniziò l'anno scorso in Firenze per promuovere l'istituzione del Tribunale d'onore.

Dal *Sémaphore* di Marsiglia togliamo alcuni particolari sui torbidi avvenuti in quella città per cause elettorali. Non sappiamo però se siano veramente questi i tumulti cui accennava il telegrafo.

Martedì scorso al *Palais Lyrique* ebbe luogo una riunione privata elettorale del giovine candidato della parte liberalissima, l'avvocato Gambetta. Le sue opinioni espresse in forma vivace ed ardita riscossero vivi applausi.

All'uscire dalla riunione privata gl'invitati ad essa videro sulla piazza il prefetto della città contornato da più gendarmi. Il loro aspetto minaccioso e provocante inviperì la folla, che si era mantenuta fino allora calma e silenziosa. Si sentirono fischi, parole vivaci; poi la folla riunitasi intonò la *Marsigliese* passeggiando per le principali vie della città. La moltitudine degli operai si riunì alla dimostrazione: la polizia volle intervenire, e nacque qualche disordine; si fecero alcuni arresti, poi tutto fu tranquillizzato.

Le Cortes di Spagna hanno dunque adottato la forma monarchica con 214 voti contro 71. La maggioranza sì rilevante per numero di quelli che votarono per la nuova monarchia fa credere che essa, allo stato attuale delle cose, sia un vero bisogno per il liberato paese. Ci volle però ben lungo tempo a riconoscere questo bisogno sì pressante, sì indiscutibile, e fu d'uopo di passare per i tumulti e le barricate.

Ora il Re deve essere; è comandato dall'art. 33 della costituzione nazionale; ma dove trovar questo capro espiatorio? Chi vorrà raccogliere l'eredità d'Isabella II senza il beneficio d'inventario?

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 Maggio.

In Comitato privato Ricciardi propone la vacanza dei collegi elettorali rappresentati da ministri dimissionari riconfermati. La proposta è rigettata.

Il presidente è incaricato di nominare la Giunta.

Seduta pubblica.

Alle ore tre la Camera non trovandosi in numero è sciolta la seduta.

Domani la Camera si radunerà in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Confini pontifici, 21 maggio.

Roma, 20. — Ieri terminò il processo degl'individui compromessi a Porta San Paolo il 22 ottobre 1867. Sebbene il processo sia stato fatto a porte chiuse, tuttavia parecchi membri del Corpo diplomatico furono ammessi alle sedute del tribunale della Sacra Consulta.

La sentenza venne presentata oggi al Papa. Due accusati furono condannati ai lavori forzati a vita, altri a 20, 15 e 10 anni di galera. Questa pena venne ridotta di 1/3 per quelli compresi nell'amnistia dell'11 aprile.

Madrid, 21 maggio.

L'art. 33 che stabilisce la forma monarchica venne approvato con 214 voti contro 71.

Assicurasi che il Ministro delle colonie ha dato le dimissioni che vennero accettate immediatamente, in seguito del suo discorso alle Cortes che provocò tumulti.

Firenze, 21 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* rettifica la data dei decreti telegrafati ieri sulla convocazione dei collegi elettorali di Bologna, Torino, Lucca e Casalmaggiore che avrà luogo al 30 corrente e non al 27.

I collegi elettorali di Crema e Foligno sono convocati per lo stesso giorno 30.

Senato. — Dopo qualche spiegazione data dal Ministro dei lavori pubblici a Correr, approvasi il progetto pel concorso dello Stato nella spesa anticipata dalla Società dell'Alta Italia nei lavori d'arginatura del Po e del Lambro.

Minghetti invita il Senato a terminare la discussione sull'ordinamento forestale, cui è in massima favorevole, sebbene dichiari che proporrà alcuni emendamenti quando discuterassi dalla Camera dei deputati.

Approvansi alcuni articoli di detto progetto.

Venezia, 21 maggio.

Stassera è arrivato il Vicerè d'Egitto. Fu ricevuto dalle Autorità. Truppa schierata e numerose gondole.

Pest, 21 maggio.

La Dieta continua la discussione dell'indirizzo.

Monaco, 21 maggio.

Risultato delle elezioni pella Camera: Sopra 150 deputati, furono eletti 58 progressisti, cioè liberali e nazionali tedeschi, 72 ultramontani, 14 del centro, cioè liberali ma contrari all'accessione alla Confederazione del Nord, un democratico, e cinque elezioni sono ancora sconosciute. Pfordten non venne eletto.

Nuova York, 21 maggio (filo transat.).

In occasione dell'elezione del *maire* sono accaduti disordini.

Hegarty, candidato liberale, venne eletto con 27 voti contro 8 avuti da Nagle candidato popolare.

RACCOLTO SERICO.

Nozioni chieste dalla Camera di Commercio di Torino.

Quarto elenco.

Agliè, 19. Come procede l'allevamento dei bachi? — Piuttosto bene. — Quali razze offrono migliori speranze? — Le originarie del Giappone, le altre razze compreso le giapponesi riprodotte vanno male. — Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — Intisichiscono, cessano di mangiare, prendono colore terreo. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Alla terza muta. — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi per miria? — Da cent. 50 a 75. — Tale prezzo tende all'aumento od alla diminuzione? — Stazionario.

Avigliana, 20. Alla prima domanda, procede bene per la buona semente — Alla seconda, la razza verde e giapponese — Alla terza, la semente schiusa non manifesta alcuna infezione — Alla quarta, tra la seconda e terza muta — Alla quinta e sesta, da c. 90 a lire 1, aumento.

Azeglio, 20. Alla prima domanda, piuttosto male — Alla seconda, la razza originaria giapponese — Alla terza, deperimento — Alla quarta, al terzo stadio — Alla quinta e sesta, da cent. 35 a 40, stazionario.

Borgomanero, 18. Alla prima domanda, piuttosto male — Alla seconda, la razza originaria giapponese — Alla terza, torpidezza ed inappetenza — Alla quinta e sesta, da L. 1 a 1 20, oscillante.

Borgoticino, 19. Alla prima domanda, bene, anzi che no — Alla seconda, le razze giapponesi originarie meno le riprodotte — Alla terza, una parte della semente non è sbucciata — Alla quarta, alla terza muta — Alla quinta e sesta, da cent. 40 a 50, al ribasso.

Brusasco, 18. Alla prima domanda, procede benissimo — Alla seconda, le razze giapponesi originarie — Alla terza, i bachi delle altre razze o del seme riprodotto intisichiscono e muoiono — Alla quarta, sopra il terzo stadio — Alla quinta e sesta, da cent. 80 ad una lira stazionario.

Cannobio, 19. Alla prima domanda, procede regolarmente — Alla seconda, le razze di estera provenienza e le piccole partite indigene — Alla terza, sinora non si è riscontrato alcun difetto sensibile — Alla quarta, al terzo stadio ed anche oltre — Alla quinta e sesta, cent. 65, all'aumento.

Carmagnola, 19. Alla prima domanda, procede piuttosto bene — Alla seconda, la razza del Giappone — Alla terza, il rimpicciolirsi dei bachi detti poi *gatte* — Alla quarta, alla terza muta ed anche oltre — Alla quinta, da cent. 70 a 90.

Chivasso, 20. Alla prima domanda, procede in modo assai soddisfacente — Alla seconda le razze giapponesi — Alla terza, sinora non si manifestò alcuna malattia nè anche riguardo alle altre razze — Alla quarta, al terzo stadio — Alla quinta e sesta, centesimi 60, all'aumento.

Desana, 17. Alla prima domanda, procede piuttosto con soddisfazione — Alla seconda, la razza giapponese a bozzolo verde — Alla terza, l'atrofia nelle razze a bozzolo giallo — Alla quarta, alla terza muta — Alla quinta e sesta, da cent. 40 a 50, all'aumento.

Gattinara, 19. Alla prima domanda, procede senza lagnanze — Alla seconda, le giapponesi tanto originarie quanto riprodotte — Alla quarta, alla terza età — Alla quinta e sesta, cent. 50 all'incirca, all'aumento.

(Continua).

[illegible] Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

18 maggio 1869. — Nuovo forte ribasso sul frumento ed anche un poco la segala, per conseguenza anche il barbariato diminuì in proporzione. La meliga si mantenne quasi stazionaria quantunque si siano vendute alcune grosse partite con qualche centesimo di aumento.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3800 dop.decal.	Frumento	L. 19 50	l'ettolitro.
2000 »	Barbariato	» 15 10	id.
4000 »	Meliga	» 8 85	id.
1000 »	Riso	32 65	id.
600 »	Avena	» 9 25	id.
2400 mir.	Castagne secc.	L. 1 50	il miriagr.
1000 »	Pomi di terra	» 0 65	id.

Prezzo del pane.

Pane	1ª qualità	L. 0 44	il chilogr.
—	2ª idem	» 0 41	id.
—	3ª idem	» 0 36	id.
—	4ª (bruno)	» 0 25	id.

Prezzo delle paste.

Paste	1ª qualità	» 0 59	id.
—	2ª idem	» 0 51	id.
—	ordinarie	» 0 38	id.
—	uso di Genova	» 0 73	id.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L.	1 32	id.
— bue	»	1 22	id.
— rottame	»	1 05	id.

Ci scrivono da Cuneo delle buone notizie sull'andamento dei bachi, massime del seme della casa Textor e Comp. di Jokohama; il seme schiuse ottimamente ed i bigattini procedono meravigliosamente dalla seconda alla terza muta, i bozzoli ottenuti dai provini sono di color verde, fini e ben incartati.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

19 maggio. — In questa ottava il nostro mercato è stato molto animato, massimamente nel frumento, nel quale si effettuarono molte contrattazioni con tendenza al rialzo.

La meliga subì un leggiero rialzo, ma si segnarono poche contrattazioni.

L'avena ebbe un piccolo ribasso.

Gli altri generi sono sempre stazionarii.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

520 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 18 50
12 »	Barbariato	id.	» 14 70
40 »	Segala	id.	» 12 85
40 »	Avena	id.	» 10 18
120 »	Meliga	id.	» 9 80
15 »	Miglio	id.	» 10 18
18 »	Riso	id.	» 30 38
10 »	Fagiuoli comuni	id.	» 16 25
2 »	Ceci	id.	» 18 12
50 »	Castagne secche	id.	» 17 88

l'ettolitro.

20	Buoi 1.a q. per ogni miria		L. 6 50
180	Idem 2.a qual.	id.	» 5 36
85	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 50
190	Idem 2.a qual.	id.	» 6 40
15	Giovenche	id.	» 5 35

50 Maiali da latte da lire 10 a 50 caduno.

254 mir.	Canapa greggia al miria		L. 8 80
1000 »	Cordame	id.	» 10 —
400 »	Olio fino oliva	id.	» 19 —

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 19 al 26 maggio.

Grissino prima qualità al chilogr.		L. 0 52
Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso d'un etto	id.	» 0 39
Pane fino ecced. un etto	id.	» 0 37
Pane casalingo	id.	» 0 33
Pane bruno	id.	» 0 21

Tassa della carne dal 19 al 26 maggio.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 18
Id. 2.a qualità	id.	» 1 13
Carne di buoi e manzi	id.	» 0 90
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 82

Mercato del Fieno del 20 maggio.

Venduti miria 800 — prezzo medio 0 425.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 50 50 30 35 35 1/2 32 1/2 45 55 (57 40) 57 45 56 55 55 30 35 55 (57 50). In liq. 57 87 1/2 pel 31 maggio.

Corso legale 57 42 1/2.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 79 75. P. 79 75 80.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 436.

Azioni Regia tabacchi. Con. dal m. in cont. 654 654 50.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 163 25 163 15.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 485 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 334 75 335.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 50 172 50 172 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 79 a 20 78.

BORSA DI TORINO.

del 22 maggio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 21 maggio 1869.

Organzino	colli	3	peso	679 02
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	5	»	342 19
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		24		1021 21

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 42.

Borsa di Milano — 20 maggio 1869.

La Rendita durante tutta la mattina, si mantenne sui limiti di 57 27 a 57 32 fine corrente, con scarsissimi affari e tendenza alquanto incerta. In Borsa giunto il corso di apertura di Parigi in aumento di cent. 30, si chiuse a 57 42 1/2 fine corr. e 57 80 fine giugno p. v. I riporti da fine corrente a fine giugno si trattano da cent. 35 a 37 1/2.

Il Prestito 1866 valeva intorno a 79 5/8 p. fine corrente.

I piccoli lotti al disotto di 20 a 10 mila si pagano da 1/4 a 3/8 0/0 in più.

Le azioni Meridionali valevano 342 f. c. e le relative obbligazioni a 171.

Le azioni Tabacchi si pagarono 654 e le relative obbligazioni a 454.

I 20 franchi chiusi valevano da 20 79 a 20 80.

Il Francia si pagò da 103 7/8 a 104 a vista, e 2 1/2.

Il Londra da 26 a 26 03 a tre mesi.

Il Vienna intorno a 207 1/2 a tre mesi, e 4 0/0.

Alla sera la Rendita valeva 57 42 per fine corrente e 57 80 fine prossimo.

I 20 franchi a 20 79.

21 maggio 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	58 70
Azioni Meridionali	342 —
Obbligazioni relative	171 50
Beni Demaniali	436 —
Asse Ecclesiastico	85 1/2
Azioni Banca nazionale	1980 —
Azioni Regia tabacchi	655 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	453 —
Nuovo Prestito	79 60
Napoleoni	20 78
Francia a vista	103 90
Londra tre mesi	25 95
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Genova — 21 maggio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 65 a 59 80.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 75.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1970 per contanti e a 1980 fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 486.

Francia lettera a 104, denaro 103 3/4.

Londra a vista 26 30, a tre mesi 25 99.

Marenghi in contanti 20 75, 76, e per fine mese 20 78.

Borsa di Firenze del 21 maggio 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 67
Denaro	—	— —
Oro lettera	—	20 78
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 93
Denaro	—	25 90
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 3/4	103 50
Prestito Nazionale	79 55	79 65
Obbligazioni Tabacchi	453 50	453 25
Azioni Tabacchi	651 —	651 —
Banca Naz. del regno d'Italia	1975,	1980

Parigi, 21 maggio

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 7? —
Rendita italiana 5 0/0 fine mese	— ?7 70

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete	— 4?1 —
Obbligazioni id.	— 233 —
Ferrovie Romane	61 —
Obbligazioni id.	— 137 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 152 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 50
Cambio sull'Italia	— 3 7/8
Credito mobiliare Francese	— 263 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 436 —
Azioni idem	— 633 —

Vienna, 21 maggio

Cambio su Londra	124 —

Londra, 21 maggio

Consolidati Inglesi	93 1/4



Carignano (ore 8 1/4) — Opera: *Il matrimonio segreto* — Terzetto nell'opera *L'Italiana in Algeri* — Cavatina nell'opera *Il Barbiere*. Serata della signora Vinca-Pacetti.

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor*.

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *L'ebreo*. — Ballo: *Il diavolo verde*. Serata a beneficio del primo baritono assoluto Parboni Augusto.

Scribe (ore 8 1/4) — *La grande duchesse de Gerolstein*.

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *La lotteria di Vienna*, con *Stenterello*.

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Da vendere

Sui Colli di Cavoretto, regione Val-Patonera, la Villa già *Bolla*, di giornate 25 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta, e bosco inglese. — Posizione amenissima.

Per le trattative dirigersi allo studio del sig. cav. notaio **Teppati**, via dell'Arsenale, N. 6. 2004

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Muletti. 1872

Da affittare o vendere
IN TORINO

Locali con forza motrice. — Dal cav. ing. SPEZIA, via Misericordia, N. 8. 1981

Da affittare

Casino di campagna con cortile e giardino, ad un quarto d'ora da Cuorgnè.

Altra casa più grande pure con cortile e giardino.

Indirizzarsi al portinaio del N. 21, via Po. 1985

Da vendere

Cavallo d'anni 4, addestrato alla vettura ed al carrettone.

Dirigersi, via Massena, N. 15, dal portinaio. 1974

VIÙ
da affittare per la stagione

Il Padiglione, elegantemente mobigliato (16 letti) con giardino.

Prezzo in totalità . . L. 1000
Piano superiore . . . » 600
Piano terreno . . . . » 505

Dirigersi Borgo Nuovo, N. 62, piano terreno, Torino. 1938

DA VENDERE
per lire dodici mila

Villeggiatura distante mezz'ora da Torino, con fabbricato civile di 8 camere, e rustico di due camere con stalla, tinaggio, ecc.; terreno di due giornate con circa 2,000 viti e 250 piante fruttifere, di soli 5 anni, oltre alle antiche; giardino, orto, ecc.

Dirigersi al negozio *Sartoris Michele*, via San Filippo, N. 26.

Nel suddetto negozio trovasi un completo assortimento di coltelleria, ferri da taglio d'ogni genere, e strumenti agricoli, cioè: falci da fieno e da grano, d'acciaio fuso, macchinette da tagliare la foglia pei bachi, svettatoi, potatoi, innestatoi, trapiantatoi. 1912

Da vendere

Travi di Larice squadrati e tondi di diverse dimensioni e debitamente stagionati. — Dirigersi:

In PINEROLO all'***impresa Caserme***,

In TORINO allo spedizioniere ***Chiabodo***, via S. Francesco di Assisi, N, 15.

DA AFFITTARE

Pel 1° ottobre — ALLOGGIO di 8 camere al 3° piano, presso il teatro Gerbino.

Pel 1° giugno — CASA di campagna di 12 camere, nella vallata di Susa, a mezz'ora dalla stazione di S. Ambrogio. — Dirigersi, via Ripari, 7. 1910

Da affittare al presente
o pel 1° Luglio

Alloggio messo a nuovo, composto di sette camere divise in nove membri, più due sotto-tetti, e due cantine, via Monte di Pietà, N. 13, piano 4°; recapito ivi al 2° piano. 1878

INCANTO VOLONTARIO

Il regio notaio Oscarre Paroletti nel giorno di martedì 1° giugno p. v., alle ore 10 di mattina, in Torino, nel suo studio via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, esporrà all'asta pubblica un fabbricato civile e rustico con ruota motrice e salto d'acqua, della forza di dieci cavalli circa e terreno annesso, sito in territorio di Grugliasco, al Ponte del Duca.

1907 Not. O. Paroletti.

Chi non vede non crede
OCCASIONE UNICA
Vero ribasso del 50 p. 0/0

CAPPELLI di paglia, novità da uomo, da donna e da ragazzo, gueriti e sguerniti, da L. 1, 2, 3, 4 e più. — Torino, via Finanze, num. 1, angolo di Via Nuova. 1272

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
Zolfo per le viti - Guano del Perù

Dalli fratelli **Arnosio**, droghieri, via Po, 31. 1874

Da affittare
in via Santa Teresa, porta N. 19,

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. I suddetti locali sono visibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimerid.

Dirigersi dal portinaio dal quale si conoscono pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1664

Quattro spaziosi locali per uso di tipografia, panatteria, banca e simili, di cui due all'uopo quali botteghe, da affittare pel prossimo ottobre, via Borgo Nuovo, 31. 2039

DA VENDERE

Villa con ampio fabbricato civile, riccamente addobbato, oltre al rustico, di salda costruzione, boschetto, giardino, getti d'acqua, alteno, campo e simili, di giornate 1 1/2 circa, in deliziosa posizione sui colli di Torino, a breve distanza, strada carrozzabile.

Per informazioni dirigersi al causidico Domenico Bosticco, procuratore capo in Torino, via San Tommaso, N. 17, piano secondo. 2030

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

ANNO X. — **Si apre il 20 maggio**. Dirigersi ivi al Direttore. 1875

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o d. dal sig. Viarengo. 638

SEME BACHI PEL 1870
ESERCIZIO XII

L'Associazione Bacologa rappresentata dall'antica Ditta **Civetta e Cremona** di S. Stefano Belbo rinnovando la spedizione diretta al Giappone per la provvista di **cartoni originarii annuali** per l'allevamento del 1870, accetta commissioni a numero fisso di cartoni fino alla concorrente di N. 30 mila, mediante il pagamento di solo L. 6 per cartone all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna, a norma della circolare 1° marzo, che si spedisce a chi ne fa richiesta.

Ai sottoscrittori che avessero motivo di lagnarsi dei cartoni provvisti in quest'anno dalla Società, è fatta facoltà di ritirare prima del 15 giugno. e saranno loro restituiti gli acconti.

Le sottoscrizioni si ricevono: in *S. Stefano Belbo* presso la SOCIETÀ, in *Torino* presso la Banca fratelli CERIANA, A. ODDONE e C., Corso e Piazza d'armi, 12, e farmacia SCHIAPARELLI, piazza San Giovanni, negli altri Comuni presso li incaricati già conosciuti. 1168

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	**VICHY**	SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è divenuto quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle malattie che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** e l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in TORINO presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **12** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.
» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.
» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

2006 NEL FALLIMENTO
di Borco Francesco, già concessionario di vetture pubbliche in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi sigg. Verrina Giovanni Battista e Porta Francesco od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Luigi Lasagno alli 10 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del suddetto tribunale, pella verificazione dei crediti ad essi spettanti.

Torino, 18 maggio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

2017 NOTIFICANZA

Con sentenza del tribunale civile di Torino delli 20 febbraio ultimo scorso, sull'instanza del sig. Giovanni Battista Chiandone quale direttore della Panatteria Sociale avente sede in questa città, veniva autorizzata in odio della Teresa Alciati moglie di Giovanni Battista Barberis la subastazione di un corpo di casa posta in questa città Borgo Vanchiglia al prezzo di L. 16000 fissato dal perito d'ufficio ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Veniva pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dall'asta, ed ingiungevasi li creditori aventi diritto sul medesimo a presentare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi alla cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando stesso.

Con successiva ordinanza delli 21 ora passato aprile per l'incanto stesso veniva fissata l'udienza di questo tribunale delli 5 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane.

Torino, 20 maggio 1869.

Barberis sost. Prato.

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE
via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana
Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali e stivalini a doppia suola	L. 1 50	Scarpe a doppia suola	L. 1 »
Idem semplice suola	» 1 50	Idem semplice suola	» 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola	L. 1 50	Stivalini a semplice suola	L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA BREVETTATA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi centotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questa. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signora. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. de Montlucs.

Cura n. 69,818) — Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili prudori che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n° 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. Lagan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8.**

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 *e via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allosti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigardo, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzie — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloriselli — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, B. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Borelli — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Ronato — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
dell' ingegnere FRANCESCO DAINA di Bergamo

Segue la **sottoscrizione per la campagna del 1870**, a diverse condizioni, come da Circolare 25 scorso gennaio.

In ***Torino*** presso **CARLO TORELLI** fu G.me, via Ospedale, N. 26.

Cartoni del Giappone pel 1870
SOTTOSCRIZIONE
della Ditta **C. Baroni** di Torino

Anno 16° di esercizio — 7° pel Giappone

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 giugno — Pagamento L. 3 ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il resto a saldo del genuino costo, più L. 2 per commissione o rischio nell'impresa, alla consegna dei Cartoni. — Dirigersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 1876

OCCASIONE PEI FUMATORI
40 °/o di ribasso

Grande assortimento di ***pipe e porta sigari di schiuma finissima***, a prezzi ridottissimi, forme varie — Si spediscono ovunque contro Vaglia-Postale — Indicarne il prezzo e la forma.

G. Franchino, Piazza Castello, N. 26, dirimpetto a *Le Lieure*, fotografo, Torino. 1379

CITTÀ DI TORINO
IL SINDACO

Visto il Decreto del sig. Prefetto della Provincia in data 16 corrente mese, col quale si manda depositare in questa Civica Segreteria, il piano particolareggiato di esecuzione descrittivo di ciascuno dei terreni ed edifizi compresi nel territorio di questa città, dei quali è necessaria l'espropriazione per la esecuzione del 2° tronco del progetto di condotta d'acqua dalla Ceronda, stato compilato, per conto di questo Municipio, dal civico ingegnere capo cav. Pecco, e dichiarato opera di pubblica utilità, con Decreto del Prefetto di questa Provincia in data 18 u. s. marzo, non che l'elenco in cui di riscontro al nome ed al cognome dei proprietari, ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi pel detto 2° tronco, trovasi indicato il prezzo che viene offerto per la loro espropriazione;

Visti gli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica,

NOTIFICA

Che tanto il piano quanto l'elenco suddetti staranno depositati ed ostensibili al pubblico in questa Civica Segreteria, Ufficio X (lavori pubblici) durante il periodo di giorni 15 continui, a partire dalla data del presente manifesto; affinchè ogni interessato possa prenderne visione, e fare quelle osservazioni che credesse del caso, e per quell'effetto di cui agli art. 18, 25 e seguenti della legge precitata.

Dal Palazzo Civico, addì 19 maggio 1869.

Il Sindaco
MASINO.

2003

1977 FALLIMENTO
di Ravera Maria, moglie di Andrea Finelli, già esercente il caffè denominato Brescia, *nella città di Fossano.*

Il sig. avvocato Roberto Beltritti, giudice presso il tribunale civile di Cuneo f. f. di tribunale di commercio, delegato per l'istruzione del fallimento di detta Ravera Maria, con decreto in data 14 corrente maggio fissò l'adunanza dei creditori della fallita suddetta nanti sè, alle ore 11 antimeridiane del 31 corrente mese, nella sala dei congressi di questo tribunale, per la verifica dei crediti.

Cuneo, 16 maggio 1869.

G. Fissore canc.

1929 AVIS JUDICIAIRE

Monsieur Garavetti Pierre de feu Antoine, entrepreneur de travaux publics, domicilié à Ivrée, ayant lancé un acte de commandement pour expropriation forcée au sieur Guillet Sulpice Léonard de feu Pierre Antoine, domicilié à Saint-Vincent, et cet acte de commandement étant échu et régulièrement inscrit, fait instance aujourd'hui, à teneur des articles 663 et 664 du code de procédure civile, pour la nomination d'un expert qui devra procéder à la taxe et description des immeubles à subhaster.

Aoste, 12 mai 1869.

Chantel p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.